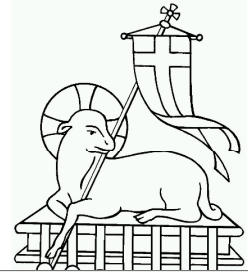


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

18 dicembre 2016

IV domenica di Avvento

**LA VERGINE PARTORIRÀ IL DIO
CHE SARÀ SEMPRE CON NOI**

Celebriamo oggi la quarta ed ultima domenica di Avvento 2016 e siamo, praticamente alla vigilia del solennità del Natale. Nel breve itinerario del cammino spirituale verso il Natale, ci ritroviamo, oggi, a fare i conti con quanto abbiamo realizzato finora o che intendiamo fare nei prossimi giorni e soprattutto dal Natale in poi.

La liturgia di questa domenica ci aiuta ad entrare nel clima natalizio con animo giusto e con la convinzione profonda che questa Natale possa davvero costituire la chiave di svolta, in positivo, o in senso migliorativo della nostra vita. L'antifona d'ingresso della liturgia della santa messa di questa domenica è un'invocazione al cielo, perché faccia stillare dall'alto la rugiada e dalle nubi scenda sulla terra il Giusto e germogli il Salvatore.

Come nelle altre domeniche di Avvento, anche in questo quarto appuntamento con la parola di Dio, il primo ad indicarci la strada giusta verso il Natale che è prossimo, è proprio il profeta Isaia, che con parole di grande efficacia comunicativa, nonostante il rifiuto e la resistenza di Acaz, annuncia la venuta del Signore, con la col-

laborazione di una Vergine, chiaro riferimento alla nascita di Gesù nel grembo verginale di Maria Immacolata: «Ascoltate, casa di Davide! -proclama Isaia - Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Il Dio con noi, l'Emmanuele è annunciato, ma poi è anche davvero venuto in mezzo a noi, nella pienezza dei tempi, incarnandosi nel grembo verginale di Maria. Gli fa eco ad Isaia, il Salmo 23. La venuta del messia, porterà gioia e consolazione all'umanità, perché Gesù è la stessa benedizione di Dio che scende sulla terra per ridare dignità all'uomo, persa nel giardino dell'Eden.

La profezia di Isaia trova piena realizzazione nella maternità divina di Maria, che si rende disponibile al progetto di Dio e con volontà certa e risoluta dice il suo "Sì" e il suo "Fiat" a Dio. Da parte sua anche Giuseppe, suo sposo, persona giusta, retta e stimata darà il suo grande contributo all'incarnazione del Figlio di Dio, mediante la trasmissione a Gesù del titolo messianico di "Figlio di Davide", essendo Giuseppe della stirpe davidica.

La nascita di Gesù è descritta e raccontata

dal Vangelo di Matteo, in questa quarta domenica, nei dettagli, in modo chi la legge, la commenta e la medita possa fare tesoro da questa lezione di vita, di servizio e di totale abbandono alla volontà di Dio: "Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

La motivazione di quanto è descritto nel testo del Vangelo con i particolari che Matteo riporta, è precisata nei versetti successivi del brano che ascolteremo: "Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Oltre a Maria che oggi è indicata nella parola di Dio il nostro riferimento più prossimo al Natale che ci accingiamo a celebrare, è messa in evidenza la splendida figura e personalità di San Giuseppe, definito l'uomo del sogno, l'uomo della piena fiducia ed abbandono alla volontà di Dio, di fronte all'infinito mistero della nascita di Gesù Cristo. L'evangelista Matteo, chiude

la fase preliminare della nascita del Redentore con queste parole riferite al comportamento di Giuseppe: "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa".

L'obbedienza della fede fa sì che Giuseppe aderisce pienamente al disegno di Dio e si assume la responsabilità di sposo e di padre putativo di Gesù. Solo un uomo così grande nella sua statura morale e spirituale, solo un uomo pienamente inserito nel progetto di Dio poteva comportarsi così. Esattamente quello che fece San Giuseppe, permettendo a Maria di portare avanti, senza vergogna la sua gravidanza e permettendo a Gesù di entrare nel mondo con il tutto davidico di Figlio di Davide. In poche parole San Giuseppe riconosce in Maria l'opera di Dio e di fronte a questo grande mistero, bellissimo e straordinariamente significativo per lui, pronuncia il suo sì e si incammina sulla via di Gesù e di Maria. Esempio per tutti noi di come rispondere con la fede e con il totale abbandono alla volontà di Dio anche di fronte agli eventi più belli e drammatici, incomprensibili alla mente umano, con un atto di fede totale e generoso.

Sia questa la nostra umile e sentita preghiera al Signore in questa ultima domenica d'Avvento: O Dio, Padre buono, tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede". Amen.

❧ ❧ ❧

Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (52,7-10)
Come sono belli sui monti i piedi del mes-

saggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 97

Rit Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Dalla lettera agli Ebrei (1,1-6)

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io

sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima

di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia

e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 18	IV DOMENICA DI AVVENTO <i>Sante Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione e Novena di Natale</i> <i>Ore 20,45: Concerto di Natale</i>
Lunedì 19	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Martedì 20	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale e celebrazione penitenziale</i>
Mercoledì 21	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Giovedì 22	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Dalle 9,15 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Venerdì 23	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Per tutto il giorno sarà possibile confessarsi</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Sabato 24	<i>Ore 8: Novena di Natale</i> <i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Per tutto il giorno sarà possibile confessarsi</i> <i>Ore 23,30: Trattenimento spirituale per il Natale del Signore</i> ORE 24: MESSA DELLA NOTTE DELLA NATIVITÀ DEL SIGNORE
Domenica 25	SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE <i>S. Messe: ore 8; 9,30 (all'Ospedale e ad Amola); 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>
Lunedì 26	<i>Festa di S. Stefano, protomartire</i> <i>S. Messe: ore 8; 11 (con i Battesimi); 18,30</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

* Il Centro Culturale GK Chesterton indice, in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista e il patrocinio del comune di San Giovanni in Persiceto, un concorso per presepi realizzati nelle abitazioni del nostro territorio.

Il concorso prevede due categorie di partecipanti (effettivi autori dell'allestimento del presepe): Bambini/ragazzi fino a 14 anni; Adulti.

Informazioni e iscrizioni in sacrestia

- * *Gli incaricati della visita ai malati sono pregati di passare in sacrestia a prendere i panettoni*
- * *Mercoledì pomeriggio saranno pronti i bollettini parrocchiali con il calendario da portare nelle case dei parrocchiani*